

Stili di attaccamento e autocaratterizzazione

Studio-pilota mixed-method su psicoterapeuti in training

Attachment style and self-characterization technique
a mixed-method preliminary study on psychotherapists in training

Marco Castiglioni*, Guido Veronese*, Antonio Caruso**, Valentina Iori**, Alessandro Pepe*

*Department of Human Sciences "R. Massa" - University of Milano-Bicocca, Milano, Italy

** Centro Panta Rei, Milano



Corresponding author:
MARCO.CASTIGLIONI@UNIMIB.IT

Background teorico

Questo studio si colloca entro il paradigma *costruttivista* e ha due riferimenti teorici: a) la *Psicologia dei Costrutti Personali* (PCP, Kelly, 1955); b) la *Teoria dell'Attaccamento* di Bowlby. Molti psicoterapeuti costruttivisti sottolineano come le relazioni di attaccamento giochino un ruolo cruciale per lo sviluppo del sistema dei costrutti personali, ossia del sistema di significati che definiscono l'identità personale (Guidano, 1987; Neimeyer & Mahoney, 1995).

L'*autocaratterizzazione* è una tecnica d'indagine della personalità derivante dalla PCP. Molto usata in ambito clinico, è stata definita "la quintessenza delle tecniche narrative" (Neimeyer, 1994) per il tipo di dati testuali che consente di ottenere.

Consegna: Vorrei che scrivesse un bozzetto del carattere di X, proprio come fosse il personaggio principale di una commedia. Lo scriva come potrebbe scriverlo un amico molto benevolo che La conosce molto intimamente, forse meglio di chiunque l'abbia realmente conosciuta. Si ricordi di scriverlo in terza persona: per esempio cominci dicendo 'X è ...' (Kelly, 1955).

Obiettivi dello studio

Obiettivo di questo studio-pilota è esplorare se sussistano associazioni sistematiche tra stili di attaccamento e rappresentazioni di sé ottenute tramite l'autocaratterizzazione. Ci si attende che lo stile di attaccamento prevalente influenzi significativamente il modo in cui il soggetto descrive se stesso nella sua autocaratterizzazione. Finalità del progetto di ricerca in cui lo studio s'inserisce è individuare nell'autocaratterizzazione indicatori qualitativi affidabili circa lo stile di attaccamento delle persone, a complemento delle informazioni ottenibili attraverso strumenti quantitativi.

Il testo dell'autocaratterizzazione è stato codificato mediante una griglia di analisi (Procaccia, Veronese & Castiglioni, 2014) sviluppata *ad hoc* sulla base della letteratura (Armezzani, 2010; Crittenden e Ashkar, 2011). L'identificazione dello stile di attaccamento è stata invece ottenuta attraverso l'*Attachment Style Questionnaire* (ASQ versione italiana; Fossati et al., 2003).

I pattern associativi tra il materiale testuale codificato e le diverse misure di attaccamento sono stati esplorati attraverso tecniche statistiche multivariate.

METODO: partecipanti e procedura

Lo studio è stato condotto coinvolgendo 61 giovani adulti iscritti ad una scuola quadriennale di psicoterapia. Il 95% del campione (n=58) è formato da donne. Tutti i partecipanti hanno una età minima di 25 anni e possiedono la laurea magistrale in psicologia. Il contenuto delle autocaratterizzazioni è stato codificato da due valutatori esperti indipendenti al fine di cross-validare il processo di applicazione della griglia (indice generale di accordo inter-giudici pari a .78). La griglia di interpretazione permette di organizzare le descrizioni del sé in informazioni quantitative di tipo discreto relative a quattro aree: a) analisi di processo; b) analisi contestuale; c) analisi tematica; d) analisi dimensionale (Armezzani, 2010; Crittenden e Ashkar, 2011; Procaccia, Veronese & Castiglioni, 2014).

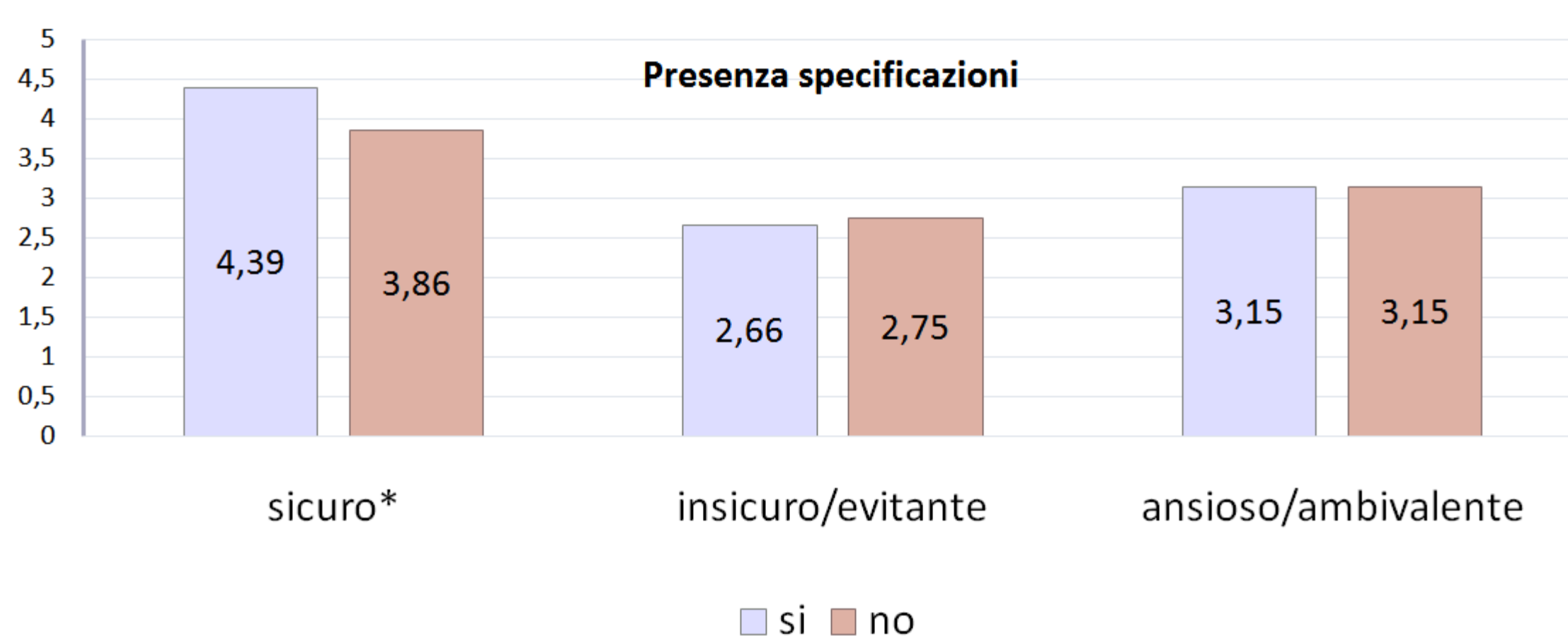
Dopo la fase di data cleaning (analisi di normalità e verifica outliers multi-variat), i punteggi all'ASQ sono stati utilizzati per il calcolo delle dimensioni dell'attaccamento: sicuro, insicuro-evitante, insicuro ansioso-ambivalente. Nessun soggetto ha mostrato un punteggio prevalente nella scala di attaccamento disorganizzato. Infine, le caratteristiche emergenti dall'autocaratterizzazione (variabili di raggruppamento) sono state utilizzate per spiegare possibili variazioni nei punteggi relativi allo stile di attaccamento (variabile bersaglio) attraverso l'analisi della varianza e valore di effect size (d).

RISULTATI

L'analisi della varianza supporta l'esistenza di alcuni pattern di associazione stabili e statisticamente significativi tra le modalità narrative dell'autocaratterizzazione e lo stile di attaccamento.

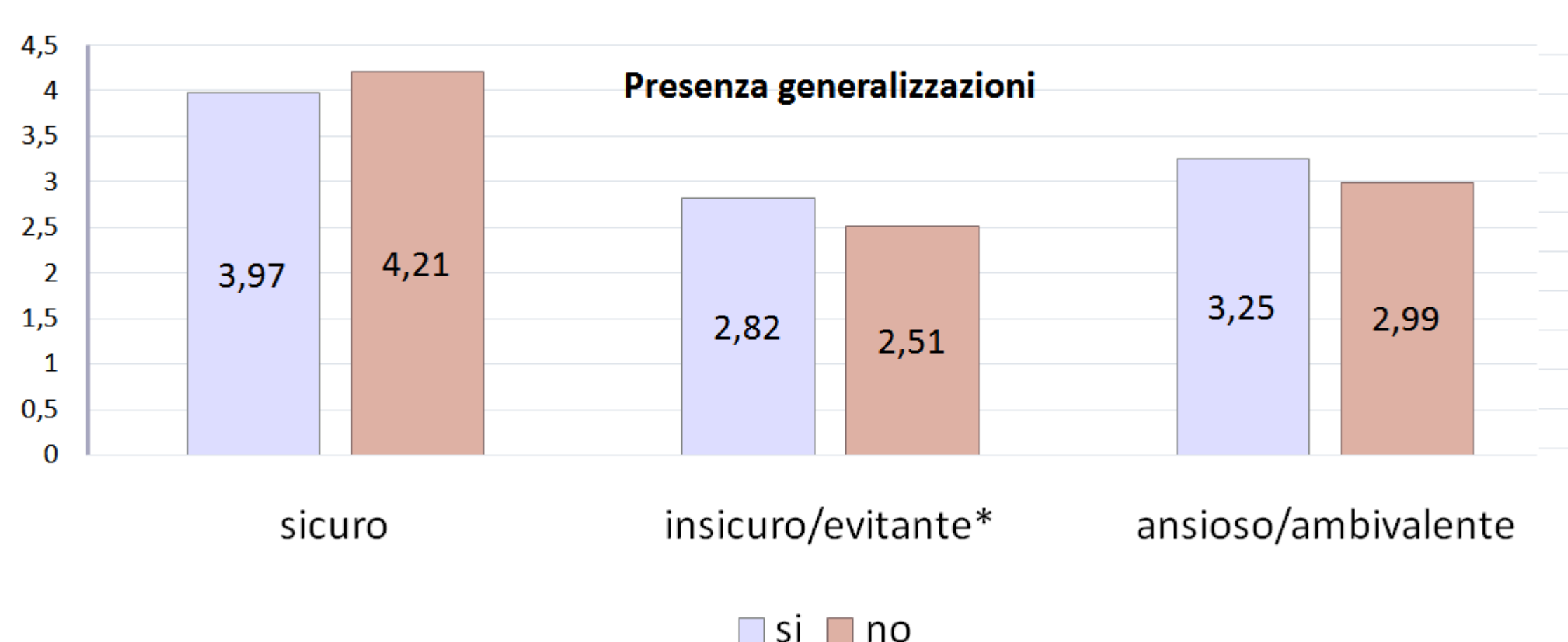
In particolare (Fig.1), emerge come coloro che tendono ad auto-rappresentarsi usando una maggiore frequenza di *specificazioni* abbiano dei punteggi medi di attaccamento *sicuro* superiori rispetto a chi ne usa poche ($F(1,55) = 2.81, p < .01; d = .082$).

Figura 1. Risultati analisi della varianza presenza/assenza specificazioni



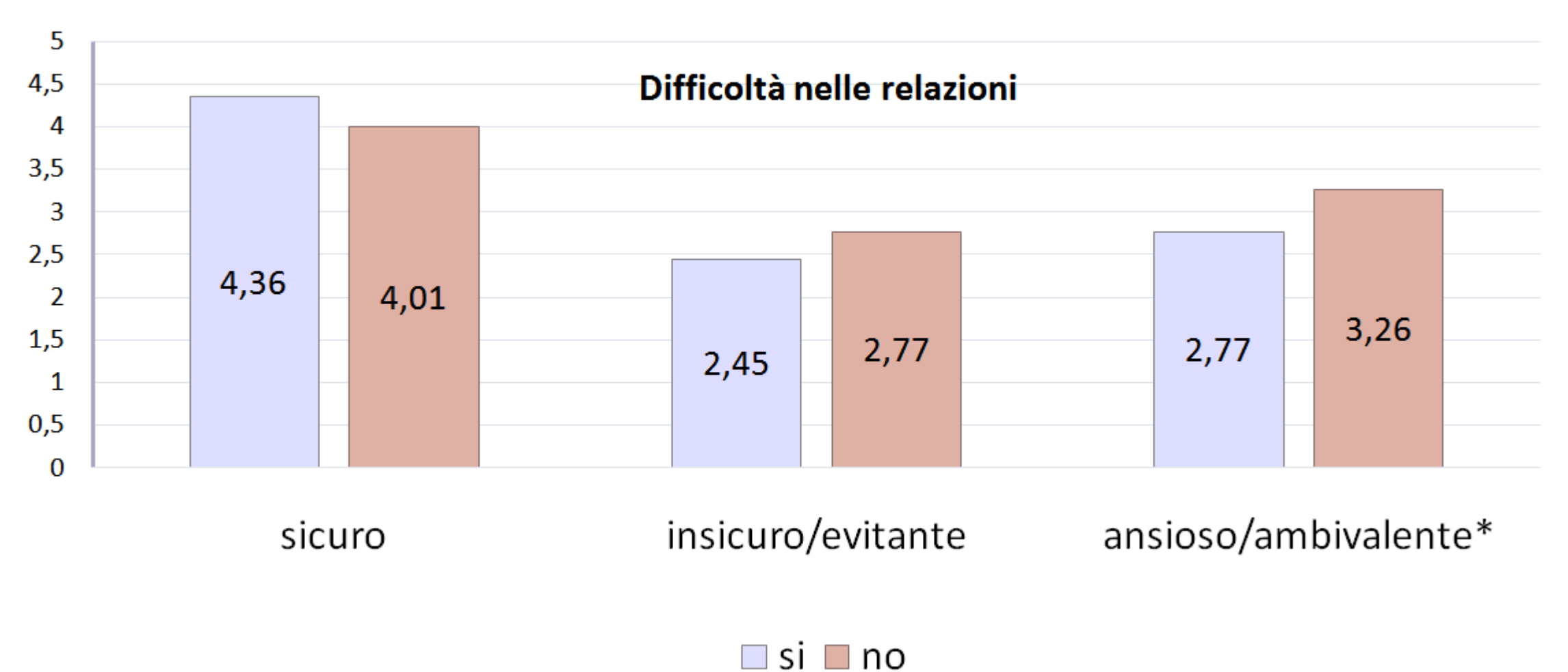
In modo simile (Fig.2), la presenza di *generalizzazioni* nell'autocaratterizzazione risulta essere associata a punteggi maggiori nella scala di *attaccamento insicuro-evitante* ($F(1,55) = 2.35, p < .025; d = 0.72$).

Figura 2. Risultati analisi della varianza presenza/assenza generalizzazioni



Infine (Fig. 3), nelle autocaratterizzazioni dei soggetti con uno stile di *attaccamento ansioso-ambivalente*, emerge la tendenza ad *astenersi* da riferimenti circa la *difficoltà nelle relazioni interpersonali* ($d = 0.53$).

Figura 3. Risultati analisi della varianza riferimenti alla difficoltà nelle relazioni ($F(1,55) = 4.31, p < .05$)



CONCLUSIONI

I primi risultati evidenziano associazioni statisticamente significative tra alcuni aspetti delle autocaratterizzazioni e i tre stili di attaccamento considerati. In particolare:

- I soggetti con attaccamento *sicuro* mostrano un'elevata presenza di *specificazioni*, ovvero indicazioni esplicite e descrizioni più particolareggiate di se stessi e degli altri significativi, rispetto ai soggetti con diverso stile di attaccamento.
- I soggetti con attaccamento *insicuro-evitante* tendono al contrario ad utilizzare più frequentemente *generalizzazioni*, ovvero tendono a rendere generiche e "sfumate" le loro descrizioni di sé e degli altri significativi.
- Delle autocaratterizzazioni dei soggetti con uno stile di attaccamento *ansioso-ambivalente*, emerge l'*assenza di riferimenti a difficoltà nelle relazioni*; costoro, al contrario dei soggetti sicuri, tendono a non esplicitare le loro eventuali difficoltà nelle relazioni interpersonali, come se in tal senso vi fosse una sorta di «resistenza».
- Le autocaratterizzazioni dei soggetti *sicuri non presentano evasioni*: essi raccontano di sé e delle proprie relazioni con chiarezza senza eludere il tema, come invece accade spesso ai soggetti con uno stile insicuro.

I dati raccolti e il tipo di analisi condotto hanno dunque permesso di identificare alcune associazioni stabili tra gli stili di attaccamento e specifiche modalità narrative presenti nell'autocaratterizzazione. Tali risultati, seppure incoraggianti, non vanno enfatizzati. Date le dimensioni e, in particolare, la composizione molto omogenea del campione non è al momento possibile generalizzare i risultati a soggetti che presentano caratteristiche dissimili dai partecipanti a questo studio-pilota.

Riferimenti bibliografici

- Armezzani, M. (2010). L'autocaratterizzazione: uno strumento per la voce dell'altro. In M. Castiglioni & E. Faccio (Eds.), *Costruttivismo in psicologia clinica* (pp. 148-170). Torino: Utet.
- Crittenden, N., & Ashkar, C. (2011). The self-characterization technique: Uses, analysis and elaboration. In P. Caputi, L. L. Viney, B. M. Walker and N. Crittenden (Eds.), *Personal construct methodology* (pp. 109-128). Chichester: Wiley-Blackwell.
- Guidano, V. F. (1987). *Complexity of the self*. New York: Guilford (trad. it. *La complessità del Sé*. Torino: Bollati Boringhieri).
- Fossati et al. (2003). "On the Dimensionality of the Attachment Style Questionnaire in Italian Clinical and Nonclinical Participants". *J. Soc Pers. Relat.*, 20:55-79.
- Kelly G.A. (1955). *The Psychology of Personal Constructs*, New York: Norton (ed. it. a cura di M. Castiglioni, *La psicologia dei costrutti personali. Teoria e personalità*. Milano: Cortina).
- Neimeyer, R. A. (1994). The role of client generated narratives in psychotherapy. *Journal of Constructivist Psychology*, 7, 229-242.
- Neimeyer, R. A. & Mahoney M.J. (Eds.) (1996). *Constructivism in psychotherapy*. Washington, DC: American Psychological Association (APA)
- Procaccia R., Veronese G. & Castiglioni M. (2014), "Self-Characterization and Attachment Style: A Creative Method of Investigating Children's Construing", *Journal of Constructivist Psychology*, 27:3, 174-193.